

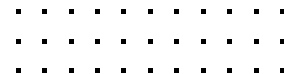
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

IL DIPARTIMENTO DI SANITÀ PUBBLICA

• RELAZIONE ATTIVITÀ •

2024





● PREFAZIONE ●

La Relazione annuale di attività del **Dipartimento di Sanità Pubblica** rappresenta, un momento fondamentale di rendicontazione, riflessione e programmazione, attraverso il quale dare conto ai cittadini, alle istituzioni e agli stakeholder del lavoro svolto e delle prospettive future del sistema di sanità pubblica in tutti gli ambiti di propria competenza: dalla sicurezza in ambienti di lavoro a quella in ambienti di vita e di comunità, dalla sicurezza degli alimenti distribuiti alla salute degli animali da allevamento e selvatici, dalla profilassi delle malattie infettive alla loro sorveglianza, dalla promozione di sani stili di vita alla medicina sportiva, dalla conoscenza dello stato di salute della popolazione alla valutazione delle disuguaglianze socio-sanitarie e degli impatti sulla salute dei vari fattori di rischio ambientali, sociali, economici e comportamentali.

Il contesto nel quale il Dipartimento opera è caratterizzato da cambiamenti profondi e strutturali sia in termini demografici che nel contesto degli ambienti di vita e di lavoro. I mutamenti climatici stanno incidendo in modo sempre più evidente sulla salute delle popolazioni, influenzando la distribuzione delle malattie infettive, l'incremento delle antibiotico-resistenze, la frequenza degli eventi estremi, la qualità dell'aria, dell'acqua e degli alimenti, e determinando nuove vulnerabilità soprattutto nei gruppi più fragili. La prevenzione è chiamata a interpretare questi fenomeni non come eventi episodici, ma come determinanti

di salute a lungo termine, integrandoli stabilmente nelle proprie strategie di intervento. Parallelamente, l'emergere e il riemergere di nuove malattie – spesso legate a dinamiche globali quali la mobilità internazionale, la pressione sugli ecosistemi e l'interazione uomo-ambiente – impone un rafforzamento continuo delle attività di sorveglianza, di controllo e di risposta precoce. In questo scenario, il Dipartimento Sanità Pubblica svolge un ruolo cruciale nel garantire capacità di adattamento, competenze multidisciplinari e integrazione tra ambiti sanitari, ambientali e veterinari, secondo un approccio moderno e interconnesso che risponde perfettamente ad una lettura dei fenomeni sanitari one health. A tali sfide si affiancano le trasformazioni demografiche in atto: l'invecchiamento progressivo della popolazione, la riduzione della natalità, i movimenti migratori e l'aumento delle disuguaglianze sociali richiedono una rilettura dei bisogni di salute e una riorganizzazione delle priorità preventive. La tutela della salute lungo tutto l'arco della vita, la prevenzione delle patologie croniche e la protezione delle persone più vulnerabili diventano obiettivi centrali, da perseguire attraverso politiche basate su evidenze scientifiche e su una forte integrazione interistituzionale.

La presente Relazione documenta l'impegno quotidiano profuso dalle strutture e dai professionisti del Dipartimento Sanità Pubblica, che, con competenza e responsabilità, hanno operato in un contesto complesso e in continua evoluzione. Essa intende non solo descrivere le attività svolte, ma anche offrire una chiave di lettura delle sfide future, nella consapevolezza che la prevenzione rappresenta uno degli investimenti più strategici per la sostenibilità del sistema sanitario e per il benessere collettivo. La scelta organizzativa di connettere gli storici servizi del Dipartimento attraverso programmi quali quello "Ambiente e Salute" e quello "Promozione della Salute e prevenzione delle cronicità" rappresenta la modalità più efficace ed efficiente per rispondere al meglio alla complessità delle sfide che abbiamo di fronte e che stiamo già affrontando. Con questo spirito, il Dipartimento rinnova il proprio impegno a promuovere la salute come bene comune, orientando le proprie azioni ai principi di equità, trasparenza e responsabilità, in un'ottica di collaborazione costante con il territorio e con la comunità. ●

Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica



CONTESTO DEMOGRAFICO

Il territorio di riferimento dell'Azienda Usl di Bologna è costituito da **sei distretti**: Reno Lavino e Samoggia, Appennino Bolognese, Savena Idice, Pianura Est, Pianura Ovest, Città di Bologna.

Nel territorio risiedono complessivamente **892.683 abitanti** (dati al 1° gennaio 2025), di cui il **51,5%** femmine e il **48,5%** maschi. Negli ultimi 20 anni la popolazione è aumentata di quasi il 10%, grazie soprattutto all'immigrazione che compensa il saldo naturale negativo.

La struttura per età evidenzia un **importante processo di invecchiamento**: l'età media ha raggiunto i 47,2 anni e gli over 65enni rappresentano ormai un quarto della popolazione totale, mentre bambini e adolescenti con meno di 15 anni sono l'11,5%.

Gli **stranieri** costituiscono il 13% della popolazione complessiva, un numero in crescita costante dal 2013.

Aumentano le **famiglie**, che tuttavia tendono ad essere sempre più piccole. Il loro numero è cresciuto complessivamente dell'11% dal 2007, mentre quelle unipersonali sono aumentate nello stesso periodo del 28,5%, arrivando a rappresentare nel 2024 il 45,8% di tutte le famiglie.

La proporzione di **soggetti soli** di età uguale o superiore a 65 anni (anziani soli) è pari al 46,6% nella popolazione femminile e al 24,5%, in quella maschile.

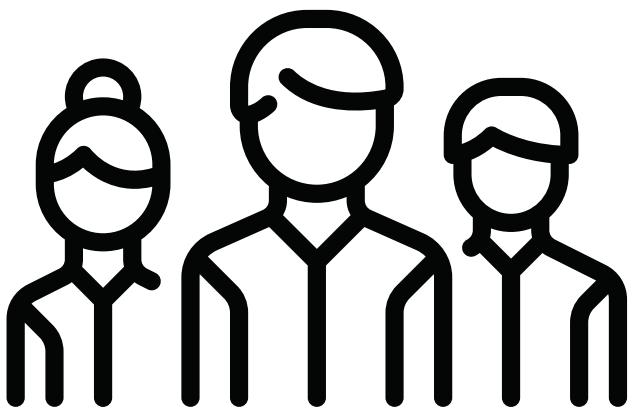
Per saperne di più consulta i Profili di Salute



Azienda USL di Bologna

- Distretto Città di Bologna
- Distretto Reno, Lavino e Samoggia
- Distretto Appennino bolognese
- Distretto San Lazzaro di Savena
- Distretto Pianura Est
- Distretto Pianura Ovest





• I DIPENDENTI

DIPARTIMENTO SANITÀ PUBBLICA •

I Dipartimento di Sanità Pubblica (DSP) è la struttura operativa dell'Azienda USL di Bologna preposta alle attività di prevenzione proprie del livello di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, secondo i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal Ministero della Salute. Il Dipartimento assicura servizi di vigilanza e controllo di elevata professionalità e conformi a standard qualitativi definiti, con la finalità di prevenire le malattie e gli infortuni connessi ai rischi negli ambienti di vita e di lavoro, garantire la sicurezza alimentare, la sanità e il benessere animale.

Al suo interno diverse professionalità - medici e professionisti sanitari, veterinari, ingegneri, biologi, chimici, fisici, statistici, personale amministrativo - collaborano in maniera integrata per offrire alla popolazione prestazioni e interventi di prevenzione efficaci.

Gli operatori afferenti al DSP, al 31 dicembre 2024, sono **375** •

124 Tecnici della Prevenzione

54 Personale Amministrativo

45 Medici

42 Veterinari

31 Assistenti Sanitari

30 Infermieri

11 Ingegneri

9 Biologi

7 Borsisti

7 Dietisti

4 Chimici

4 Fisici

3 Assistenti tecnici

3 Statistici

1 Analista



PROMOZIONE DELLA SALUTE E MEDICINA DELLO SPORT

Alleanze con i partner sul territorio per promuovere corretti stili di vita

La promozione della salute rappresenta un elemento comune e centrale degli ambiti di intervento del Dipartimento di Sanità Pubblica, accanto alle consolidate funzioni di vigilanza e controllo. Le attività di **promozione della salute** mirano ad aumentare il numero di cittadini coinvolti attivamente nello sviluppo di iniziative volte al miglioramento del proprio stato di salute e di quello della comunità in cui vivono.

Il 2024 ci ha visti impegnati a consolidare le numerose alleanze attivate nel corso degli anni con vari partner interni ed esterni all'Azienda USL, a innovare progettualità, a costruire strumenti in grado di raccogliere in modo sistematico e aggiornato le opportunità presenti sul territorio che promuovono salute.

Il progetto **"Datti una mossa!"** (<https://www.ausl.bologna.it/campagne-di-comunicazione/datti-una-mossa>), attivo da circa 20 anni, promuove corretti stili di vita (sana alimentazione, attività fisica, contrasto dei comportamenti a rischio quali fumo e alcol); il Dipartimento ha stipulato una carta d'intenti con circa 100 partner, tra cui Istituzioni, Associazioni, Enti di promozione sportiva e culturale, Università e Scuola, per attuare il progetto in modo più efficace.

Durante il quinquennio 2020-2024, in sintonia con il Piano della Prevenzione, è stata creata la **rete delle scuole che promuovono salute**, raggiungendo oggi un totale di 65 Istituti aderenti e un numero complessivo di circa 70.000 studenti.

Sono proseguite le attività dei Centri Antifumo e quelle della Rete dei gruppi di Auto Mutuo Aiuto della Città Metropolitana, che comprende oggi oltre 130 gruppi. In linea con gli anni precedenti, sono state supportate iniziative volte alla **promozione dell'attività fisica**.

Il programma "Parchi in Movimento", giunto alla 15ª edizione, si realizza da maggio a settembre in diversi parchi cittadini di Bologna. Il progetto **"Pillole di Movimento"**, coordinato da UISP Bologna e presente da oltre 15 anni, offre 30 giorni di attività gratuite presso le palestre aderenti nel periodo gennaio-marzo.

Sono inoltre attivi nel nostro territorio oltre 100 gruppi di cammino, con conduttori che seguono un corso di formazione specifico e gratuito di 12 ore. I gruppi sono mappati, con altre opportunità sui temi della sana alimentazione, del tabagismo, delle palestre che promuovono salute, sul sito www.mappadellasalute.it.

A queste iniziative si affiancano quelle svolte dalla **Medicina dello Sport**, il cui mandato consiste nella promozione dell'attività fisica e nella tutela sanitaria della pratica sportiva, espletata attraverso visite ed esami strumentali per il rilascio dell'idoneità agonistica, attività di diagnostica cardiologica di secondo livello e attività di consulenza a supporto di Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta.

Nel 2024 la Medicina dello Sport ha effettuato complessivamente 9.483 prime visite di idoneità sportiva agonistica, incrementando rispetto agli anni precedenti l'impegno nei confronti degli atleti con disabilità appartenenti a società aderenti al Comitato Italiano Paralimpico. Sono stati attivati inoltre numerosi progetti di promozione dell'attività fisica rivolti alle comunità dell'Appennino Bolognese e dei quartieri di Bologna Barca e Pilastro, tra i quali: Muovi il treno (Barca), Gruppi cammino (Pilastro), Mercoledì della Salute, Appennino in Salute e Camminata ecologica (Vado Monzuno), Camminare Insieme (Valsamoggia), Camper della Salute (tutti i Comuni e Case Comunità del territorio AUSL Bologna).

100 PARTNER DEL PROGETTO DATTI UNA MOSSA!

65 ISTITUTI ADERENTI ALLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

9.483 VISITE DI IDONEITÀ ALL'AGONISTICA
VISITE DI IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA

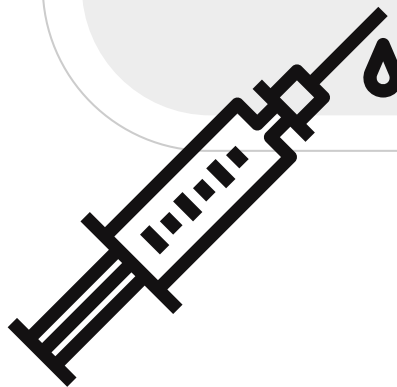


• MALATTIE INFETTIVE •

Aumentano le malattie virali trasmesse da vettori

L'Unità Operativa Prevenzione, Sorveglianza e Controllo delle Malattie Infettive opera nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica con compiti di vigilanza, profilassi e contenimento delle malattie infettive e parassitarie. Rientrano tra le sue competenze la medicina del viaggiatore e l'attuazione dei programmi vaccinali rivolti alla popolazione di età ≥ 65 anni e ai soggetti a rischio, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale.

La struttura lavora in stretta integrazione con i servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica e con numerosi attori interni ed esterni all'Azienda USL. In particolare, collabora con l'Unità Ambienti di Vita e l'Unità Prevenzione del Rischio nelle Strutture Socio-Sanitarie per il controllo delle infezioni da Legionella e delle infezioni correlate all'assistenza. In sinergia con il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione svolge attività di sorveglianza delle malattie trasmesse da alimenti, mentre con il Servizio Veterinario garantisce la gestione delle malattie veicolate da alimenti di origine animale e di altre zoonosi, con particolare attenzione a quelle trasmesse da artropodi. Con la Pediatria Territoriale è attiva una collaborazione finalizzata alla sorveglianza nelle comunità scolastiche e ricreative, mentre con il Dipartimento di Cure Primarie è strutturata una rete con i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta per il controllo delle malattie sul territorio, incluse le segnalazioni dei casi e l'attuazione delle vaccinazioni antinfluenzali e anti-pneumococciche. Ulteriori collaborazioni riguardano le Direzioni dei Presidi Ospedalieri, attraverso il coinvolgimento diretto degli ospedali nelle attività vaccinali. La struttura mantiene inoltre rapporti con associazioni di categoria, in particolare nell'ambito delle patologie croniche quali diabete, malattie reumatologiche e nefrologiche. A livello aziendale partecipa stabilmente al gruppo dedicato a Migranti e Vulnerabilità e al gruppo per le Malattie Trasmesse da Vettori, di cui assicura il coordinamento.



Infine, è coinvolta nella Governance Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, con un ruolo di riferimento per i programmi dedicati alle vaccinazioni e alle malattie infettive.

Nel corso del 2024 sono stati notificati **4.622 casi di malattie infettive**, con una prevalenza delle patologie trasmesse da alimenti (principale causa di segnalazione). Rispetto all'anno precedente si è osservato un incremento delle malattie virali trasmesse da vettori, in particolare Chikungunya e Dengue. A seguito delle segnalazioni sono state condotte 3.519 indagini epidemiologiche per individuare i soggetti potenzialmente esposti al contagio e attuare le misure di profilassi previste. Nel medesimo periodo sono stati inoltre gestiti 10.345 accessi presso il centro di riferimento per la tubercolosi e le micobatteriosi atipiche, nell'ambito dei quali sono stati eseguiti 3.586 test cutanei per l'identificazione degli adulti a rischio di tubercolosi. Le segnalazioni di casi singoli e di focolai di tubercolosi risultano sostanzialmente stabili nel territorio bolognese dal 2012 a oggi. •

4.622^{CASI DI MALATTIE INFETTIVE}

3.519^{INDAGINI EPIDEMIOLOGICHE}

10.345^{ACCESSI ALL'HUB PER LA TUBERCOLOSI}



• MALATTIE INFETTIVE •

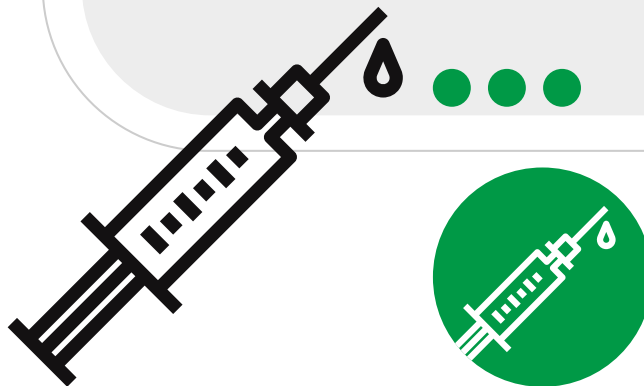
Nel 2024: somministrate 54.866 dosi vaccinali

Sul fronte vaccinale in linea con le indicazioni del Piano Regionale, è stato elaborato un Piano Locale di Prevenzione Vaccinale che ha definito le strategie e le priorità per incrementare le coperture nella popolazione adulta. A supporto di questo obiettivo è stato sviluppato un sistema di monitoraggio continuo che consente di valutare l'andamento delle vaccinazioni nel tempo, individuare eventuali aree di criticità e adottare interventi per favorire l'adesione alle campagne.

Complessivamente, nel corso del 2024 sono state **somministrate 54.866 dosi vaccinali** nella popolazione adulta.

L'Unità Prevenzione del Rischio nelle Strutture Socio-Sanitarie ha come principale obiettivo la prevenzione del rischio infettivo nelle **143 strutture accreditate** (residenziali e semiresidenziali) presenti sul territorio aziendale. Tali presidi rappresentano un elemento strategico dell'assistenza agli anziani e ai disabili e costituiscono un ambito prioritario di attenzione per la fragilità degli utenti e la complessità degli interventi assistenziali, sanitari, educativi e sociali.

L'Unità fornisce supporto alle strutture nel controllo del rischio infettivo, sviluppa e aggiorna strumenti operativi quali procedure, istruzioni, atti di indirizzo e materiale informativo, adattandoli alla specifica connotazione socio-sanitaria o ambulatoriale delle attività svolte. Al contempo, promuove e realizza percorsi formativi finalizzati al miglioramento delle buone pratiche nella prevenzione e nel controllo delle infezioni (precauzioni standard e aggiuntive, gestione di utenti portatori di dispositivi medici, presa in carico dei pazienti affetti da patologie infettive sul territorio).



Nel 2024 il Servizio ha effettuato complessivamente **190 interventi nelle strutture sociosanitarie**, tra sopralluoghi, audit, riscontri e pareri. È stata inoltre formalizzata e attivata una rete con il Laboratorio di Microbiologia che consente di ricevere un alert ogni volta che venga isolato, da qualunque matrice biologica, un patogeno sentinella (microrganismo oggetto di particolare attenzione per l'elevata pericolosità e facilità di diffusione che necessita di un sistema di sorveglianza attiva). Questo sistema permette di gestire tempestivamente le segnalazioni e adottare prontamente le necessarie misure di profilassi. •

54.866^{DOSI VACCINALI}

143^{STRUTTURE ACCREDITATE}

190^{STRUTTURE ACCREDITATE}

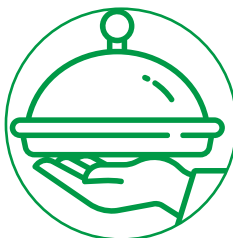


SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE

Vigilanza sugli alimenti e prevenzione nutrizionale

Le attività di vigilanza e controllo degli alimenti destinati al consumo umano sono svolte dal **Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione (IAN)** e dal Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria, con il coordinamento tecnico del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione Emilia-Romagna e del Ministero della Salute. In particolare, il Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione si occupa di alimenti di origine vegetale, delle acque, della ristorazione collettiva e commerciale, nonché degli aspetti di formazione e consulenza nutrizionale, mentre il Servizio Veterinario si occupa dei controlli sugli alimenti di origine animale lungo tutta la filiera, dal macello alla ristorazione e vendita.

Nel 2024, il Servizio IAN ha effettuato complessivamente **21.606 verifiche ispettive** presso gli operatori del settore alimentare e ha prelevato, in linea con la programmazione regionale, 452 **campioni di alimenti di origine vegetale**, sottoposti ad analisi microbiologiche e chimiche. In particolare, 156 campioni di ortofrutta sono stati analizzati per individuare la contaminazione da residui di fitosanitari: di questi, 65 sono risultati privi di residui, 89 contenevano uno o più residui entro i limiti di legge e solo 2 sono risultati irregolari. Presso il Servizio è attivo anche l'ispettorato micologico, che nel corso del 2024 ha svolto 226 prestazioni finalizzate al controllo e alla certificazione di funghi destinati al consumo umano. Accanto alle attività programmate, IAN risponde a richieste provenienti dal Servizio di Prevenzione delle Malattie Infettive, per la gestione delle malattie a trasmissione alimentare, e a segnalazioni esterne inoltrate da privati cittadini, enti nazionali o organismi comunitari.



Una parte rilevante dell'attività è rappresentata dalla gestione delle pratiche relative al **Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi (RASFF)**, istituito nel 2002 e coordinato dalla Commissione Europea con la partecipazione dell'EFSA (Autorità per la Sicurezza Alimentare) e degli Stati membri dell'Unione.

Nel 2024 sono state gestite 145 pratiche RASFF, di cui 137 hanno riguardato alimenti e 8 materiali e oggetti destinati al contatto con gli alimenti.

Il Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione è inoltre fortemente impegnato nell'ambito della **prevenzione e sicurezza nutrizionale**. Partecipa alle sorveglianze nazionali dell'Istituto Superiore di Sanità (OKkio alla Salute, HBSC, Gyts) su stili di vita, alimentazione e attività fisica degli adolescenti, promuove interventi di educazione alimentare rivolti alla popolazione generale e a specifici gruppi (genitori, insegnanti, alimentaristi, bambini, anziani), supporta la ristorazione collettiva in mense scolastiche e strutture assistenziali per anziani attraverso la predisposizione delle tabelle dietetiche, l'esecuzione di indagini sulla qualità dei pasti e la consulenza sui capitolati, fornisce consulenze dietetico-nutrizionali individuali e di gruppo per fasce di popolazione a rischio, come persone con obesità, prediabete, gestanti e gruppi minoritari. •

21.606 VERIFICHE ISPETTIVE

452 CAMPIONI DI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE

226 PRESTAZIONI PER IL CONTROLLO DI FUNGHI



• SICUREZZA ALIMENTARE E NUTRIZIONALE •

Controlli veterinari sugli alimenti di origine animale

Nel 2024 sono stati programmati e svolti **41 corsi per operatori della Protezione Civile** e sono stati rilasciati 1.073 attestati per alimentaristi. Per la formazione degli operatori del settore alimentare che producono e somministrano alimenti senza glutine sono stati previsti e realizzati 4 corsi che hanno visto la formazione di 94 lavoratori. Sono inoltre proseguite le seguenti progettualità: **progetto SANO** per operatori sanitari che effettuano turni lavorativi, attività consultoriali per giovani dai 14 ai 19 anni, cicli di webinar aperti alla popolazione per la prevenzione delle patologie oncologiche, ambulatorio per la popolazione trans gender, ambulatorio per la prevenzione del diabete, partecipazione ai Centri Famiglia per le gestanti.

Il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria ha eseguito, nel corso del 2024, **15.625 controlli ispettivi** presso gli stabilimenti di produzione di alimenti di origine animale. Il monitoraggio previsto dai piani regionali è stato regolarmente attuato, con una programmazione di **220 campioni analizzati chimicamente e microbiologicamente**, di cui 82 in distribuzione e 138 in produzione. Nell'ambito delle analisi chimiche si è proceduto, in particolare, alla verifica del corretto uso degli additivi: il 98% dei campioni è risultato conforme. Oltre all'attività programmata, molti altri campionamenti sono stati effettuati in sede di macellazione o durante specifici momenti della produzione, per un totale di 6.324 determinazioni analitiche. È stato realizzato un progetto specifico sull'antimicrobico-resistenza finalizzato alla ricerca di residui di antibiotici e valutazione dei profili di resistenza nei prodotti a base di carne di tacchino e di pollo. Nei campioni analizzati non sono state riscontrate non conformità. Il Servizio ha gestito 160 pratiche RASFF, di cui 153 hanno riguardato alimenti di origine animale e 7 mangimi o farmaci.



Su commissione del Ministero della Salute è stato inoltre avviato il progetto "PSA etnici". Nell'ambito di tale iniziativa, realizzata in collaborazione con i NAS, è stata verificata presso alcune rivendite e depositi di prodotti etnici la presenza di materiale di origine animale (suina) proveniente da Paesi terzi dai quali non è consentita l'importazione. Sono stati eseguiti controlli ispettivi, campionamenti e sequestri di diverse tonnellate di alimenti provenienti dalla Cina.

Nel 2024, a seguito dell'isolamento del virus della Peste Suina Africana (PSA) in alcuni allevamenti dell'Emilia-Romagna, sono stati avviati importanti tavoli regionali di coordinamento sulle modalità operative per la **gestione dell'emergenza epidemica**.

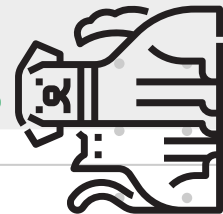
Anche nel territorio bolognese, pur non direttamente coinvolto dalla presenza di animali infetti, si è proceduto al ritiro di carne suina e derivati, con attivazione di speciali procedure di distruzione. Nelle aziende che esportano abitualmente prodotti derivati è stato indispensabile istituire rigorosi controlli di tutte le materie prime in ingresso e in uscita, analogamente a quanto attuato negli stabilimenti di macellazione, dove sono stati messi in atto stringenti protocolli al fine di garantire la piena sicurezza degli alimenti e limitare il rischio di diffusione della malattia. •

1073 ATTESTATI RILASCIATI

220 CAMPIONI ANALIZZATI

160 PRATICHE RASFF





Prevenzione delle malattie e vigilanza sugli allevamenti

Nell'ambito della **sanità animale** e dell'**igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche**, il Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria svolge numerose attività, tra cui la prevenzione delle malattie infettive (con particolare attenzione alle zoonosi), il controllo degli allevamenti di animali che producono alimenti (carne, latte, uova, miele), la vigilanza sulla commercializzazione dei farmaci veterinari e sui mangimi, la tutela del benessere degli animali da compagnia in allevamenti e, in caso di segnalazioni documentate, presso privati.

Le malattie infettive e parassitarie oggetto di piani specifici interessano le popolazioni animali presenti negli allevamenti di bovini, caprini, ovini, suini, avicoli e api. Il quadro si completa mediante un piano di sorveglianza in animali selvatici ritrovati morti sul territorio o abbattuti in attività venatorie o in specifici piani di controllo per alcune malattie, quali: tubercolosi, brucellosi, blue tongue, trichinellosi, peste suina classica, peste suina africana, malattia di Aujeszky, influenza suina, tularemia, sindrome della lepre bruna europea, influenza aviaria, febbre del Nilo occidentale, usutu virus, rabbia e leishmaniosi.

Nel 2024 il territorio bolognese ha mantenuto la condizione di area indenne da brucellosi, tubercolosi, leucosi bovina, peste suina classica e africana, mentre ha registrato 12 casi di infezione da blue tongue sierotipo 4, 3 casi di influenza aviaria in avifauna selvatica e 1 caso di influenza aviaria in un allevamento familiare di avicoli misti, nel quale si è verificata contestualmente la comparsa della malattia anche nei due gatti che vivevano a stretto contatto con gli avicoli infetti. Le attività di controllo e vigilanza, svolte secondo le frequenze previste dai piani regionali e nazionali, hanno comportato l'esecuzione di 6.995 sopralluoghi e 52 audit approfonditi presso realtà produttive

classificate come maggiormente "a rischio" sulla base dei parametri attuali, nonché l'analisi complessiva di **10.538 campioni nell'ambito della sorveglianza delle malattie infettive animali**. Rispetto all'influenza aviaria, nel 2024 si è conclusa la prima fase di un importante progetto che mira a consolidare il sistema di sorveglianza di questa malattia ad alto potenziale pandemico attraverso la creazione di una rete territoriale di collaborazione tra i Servizi Veterinari, i Centri di recupero, i Servizi Territoriali Agricoltura Caccia e Pesca, le Aziende Faunistico-Venatorie e la Polizia locale metropolitana. Il progetto ha consentito un significativo potenziamento della sorveglianza attiva sull'avifauna cacciata, grazie all'aumento dei campioni raccolti e a una maggiore copertura territoriale rispetto agli anni precedenti. La selezione mirata delle Aziende Faunistico-Venatorie, basata su criteri ecologici e di rischio, ha reso la raccolta dei dati più rappresentativa ed efficace, evidenziando al contempo l'importanza di intensificare le attività di informazione e coinvolgimento degli operatori coinvolti.

È proseguito il **programma di formazione e aggiornamento in tema di tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo**, attivato nel 2023 e dedicato a operatori di canili/gattili e volontari (il materiale è pubblicato sul sito web dell'azienda USL di Bologna <https://www.ausl.bologna.it/servt/dipt/dsp/uo/sa-iapz/prog-spv/materiali-corso-per-gestori-e-addetti-ai-canili/2024>).

Nell'ambito delle attività di contrasto alla peste suina africana sono state organizzate 10 edizioni di corsi di formazione per bioregolatori nei Comuni di Sasso Marconi, Bologna, Vergato e Ozzano Emilia, con la finalità di formare i soggetti attuatori del piano di depopolamento della specie cinghiale nel rispetto delle norme di biosicurezza. Sono continuati, infine, gli incontri informativi su questa malattia rivolti a cittadini e agricoltori, la diffusione di materiale cartaceo presso i Comuni e la divulgazione di materiale tramite sito web. •

6995^{SOPRALLUOGHI}

10 EDIZIONI DI CORSI DI FORMAZIONE



Monitoraggio dei rischi ambientali e prevenzione degli impatti sulla salute

Il territorio dell'Azienda USL di Bologna è caratterizzato da una significativa eterogeneità orografica, ambientale e sociodemografica, con l'alternanza di aree densamente abitate, zone montane e rurali e importanti insediamenti industriali. Una parte del territorio si colloca in ambito collinare e montano, un'altra si estende nella Pianura Padana, il cui clima continentale favorisce la concentrazione di inquinanti atmosferici con potenziali ricadute sulla salute degli ecosistemi e della popolazione. Il territorio risulta inoltre esposto agli effetti di fenomeni climatici estremi, quali ondate di calore e alluvioni.

Il Programma Ambiente e Salute affronta i rischi chimici, fisici e biologici presenti nell'ambiente e nei siti contaminati, considerando in modo integrato la salute umana, animale e ambientale (**approccio "One Health"**), anche in relazione ai cambiamenti climatici. Svolge attività di **sorveglianza epidemiologica e monitoraggio**, oltre a iniziative di formazione e comunicazione rivolte a cittadini, scuole, istituzioni e mondo produttivo, operando in stretta collaborazione con le strutture dipartimentali e con un'ampia rete di partner esterni (principalmente enti pubblici di livello regionale e nazionale, affiancati da alcune realtà private).

Nello specifico, il Programma collabora allo sviluppo di alcuni progetti del **Piano Regionale di Prevenzione (PRP)** 2021-2025 (Ambiente Clima e Salute, Sicurezza Chimica, Eco Health-Salute, One Health-Malattie Infettive, Misure per il contrasto all'antimicrobico-resistenza), coordina le attività dipartimentali sull'utilizzo di droni e promuove la formazione degli operatori piloti, coordina il monitoraggio ambientale delle acque reflue per lo studio dell'antimicrobico resistenza, gestisce le iniziative di mobilità aziendale sostenibile, coordina le azioni di sostenibilità aziendale alla luce del contratto

climatico "Bologna Missione Clima" del Comune di Bologna.

Nel 2024 il Programma ha contribuito attivamente al raggiungimento degli obiettivi del PRP 2021-2025, rafforzando strumenti e competenze per la prevenzione dei rischi ambientali. Sono stati formati **otto operatori di droni** ed è stata redatta l'istruzione operativa attualmente in vigore. Parallelamente, sono stati acquisiti e utilizzati strumenti per il monitoraggio degli inquinanti indoor, del radon e per il campionamento passivo di sostanze inquinanti aerodisperse, oltre a droni per il rilievo fotovideo, veicoli e biciclette elettriche.

In collaborazione con ARPAE sono state realizzate le attività della task force sulle acque reflue e sull'antimicrobico-resistenza, incluso il trasporto dei campioni dal depuratore IDAR di Bologna. ●



Monitoraggio dei rischi ambientali e prevenzione degli impatti sulla salute

È stato redatto il **Piano Spostamenti aziendale**, con partecipazione al tavolo regionale dei mobility manager e coordinamento delle iniziative di promozione della **mobilità sostenibile per i dipendenti**.

È proseguito il contributo tecnico all'emissione di pareri per la realizzazione di impianti di energia rinnovabile (idrogeno, fotovoltaico, eolico) e il coordinamento delle attività di vigilanza e formazione sulla sicurezza chimica dei prodotti, ai sensi dei regolamenti europei REACH, CLP, Biocidi e Detergenti. È inoltre proseguita la collaborazione con il Comune di Bologna per la realizzazione di una piattaforma per la mappatura dei rischi ambientali in correlazione con le mappe della fragilità sociosanitaria.

Un'attenzione significativa è stata poi dedicata alle **attività di formazione e comunicazione**. È stata curata l'edizione annuale del Congresso Nazionale "Ambiente, Salute e Cambiamenti Climatici - Prospettiva 2030" e si sono realizzati eventi formativi e informativi rivolti alla popolazione presso le Officine San Lab su tematiche ambiente-salute. È proseguita infine la partecipazione al gruppo di lavoro dipartimentale sulle malattie trasmesse da vettori, con la realizzazione di iniziative rivolte agli operatori tecnici comunali, alle aziende di disinfestazione e alla popolazione generale.

Nel periodo maggio-settembre 2024, come ogni anno, è entrato in funzione il **sistema di sorveglianza delle ondate di calore**.

L'Italia è stato uno dei primi Paesi in Europa ad attivare un programma nazionale di interventi per la previsione e prevenzione degli effetti avversi del caldo sulla salute, al quale il Comune e l'Azienda USL di Bologna aderiscono dal 2004. Il sistema di sorveglianza, coordinato dalla Unità di Epidemiologia, Promozione della Salute e Comunicazione del Rischio, prevede il **monitoraggio di eventi sanitari associati al disagio bioclimatico** - quali mortalità, ospedalizzazioni, accessi al pronto soccorso e chiamate al 118 - garantendo altresì le attività di comunicazione/informazione e l'adozione di misure preventive rivolte in particolare alle fasce di popolazione più vulnerabili e maggiormente esposte al rischio di complicanze ed eventi avversi.●

REDATTO IL PIANO SPOSTAMENTI
AZIENDALE



Oltre 1900 sopralluoghi, campioni e controlli di acque sanitarie e nelle piscine

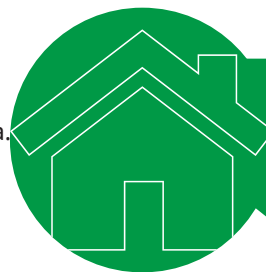
Le attività dell'Unità Operativa Igiene e Sanità **Pubblica degli Ambienti di Vita** sono rivolte alla popolazione che vive in aree interessate da processi di pianificazione urbanistica o in prossimità di fonti di inquinamento ambientale, nonché a coloro che frequentano luoghi ad uso collettivo, usufruiscono di servizi sottoposti a specifiche norme gestionali e professionali, utilizzano prodotti di largo consumo come cosmetici e detersivi o risultano potenzialmente esposti a veicoli e vettori ambientali di malattie infettive. Particolare attenzione è inoltre dedicata alle persone in condizioni di vulnerabilità o con bisogni speciali. Le attività sono svolte sulla base di una programmazione annuale, su segnalazione o su richiesta di Enti e Istituzioni, in coerenza con quanto previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza.

Nel corso del 2024 l'Unità ha operato in stretta integrazione con le strutture del Dipartimento di Sanità Pubblica e con altri Dipartimenti dell'AUSL di Bologna, nonché con i 45 Comuni della Provincia, le Polizie Locali, le Forze dell'Ordine, ARPAE Emilia-Romagna, la Protezione Civile, la Prefettura e il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Sono state consolidate collaborazioni già esistenti e rafforzate nuove sinergie operative con i Servizi Sociali territoriali per la gestione integrata delle situazioni di disagio abitativo e di fragilità sociosanitaria. Gli obiettivi specifici sono stati orientati alla garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza attraverso attività di vigilanza e controllo negli ambienti di vita collettivi e mediante valutazioni igienico-sanitarie in ambito urbanistico e ambientale, anche attraverso la partecipazione continuativa a commissioni e Conferenze dei Servizi dedicate alla pianificazione urbanistica e alla gestione ambientale. Sono stati effettuati complessivamente **1.964 sopralluoghi** finalizzati alla verifica degli aspetti igienico-sanitari in ambiti quali amianto, abitazioni e spazi urbani, scuole e servizi educativi, impianti sportivi e piscine, istituti penitenziari e centri di accoglienza, strutture sanitarie e socioassistenziali e attività di cura alla persona. Sono stati inoltre eseguiti **2.556 campionamenti delle acque di piscina** e degli impianti termo-sanitari per

la ricerca di Legionella, in strutture ad uso pubblico e in contesti residenziali. Parallelamente, sono stati espressi **2.300 pareri igienico-sanitari** relativi a progetti e interventi caratterizzati da una significativa interazione con l'ambiente e la salute, tra cui scuole, palestre, ospedali, strutture sanitarie, insediamenti produttivi, siti contaminati e industrie insalubri.

Gli indicatori di attività hanno evidenziato il raggiungimento degli obiettivi programmati e un miglioramento del coordinamento con gli altri servizi coinvolti. Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati due corsi interni di aggiornamento rivolti agli operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica e un corso di formazione esterno dedicato agli operatori del settore della cura alla persona (tatuatori e piercer).

Dal punto di vista organizzativo, nel 2024 sono state ulteriormente consolidate le modalità operative orientate all'integrazione multiprofessionale e alla standardizzazione delle procedure, attraverso l'utilizzo sistematico degli strumenti informativi, l'aggiornamento delle check-list operative, il rafforzamento del coordinamento interistituzionale e una maggiore attenzione alla priorità delle segnalazioni più critiche. In questo contesto si collocano i progetti avviati, tra cui la gestione integrata del disagio abitativo legato al disturbo da accumulo patologico, la promozione dell'outdoor education in collaborazione con il Comune di Bologna e il contributo a rilevanti interventi di pianificazione urbanistica e infrastrutturale, quali i Piani Urbanistici di Bologna e dei Comuni della città Metropolitana, il nuovo Polo Fieristico, il Distretto Ex Scalo Ravone, gli stabilimenti Philip Morris e Lamborghini, le nuove linee tramviarie di Bologna. ●



1.964 ^{SOPRALLUOGHI}

2.556 ^{CAMPIONAMENTI}

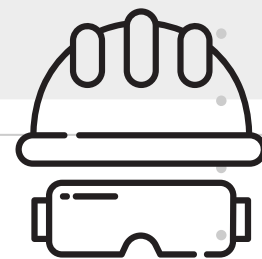


Prevenzione, controlli e promozione della salute nei luoghi di lavoro

L'ambito prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro ha il compito di tutelare la collettività e i singoli individui dai rischi infortunistici e sanitari in ambiente di lavoro e si articola nelle **Unità Operative Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (PSAL) e Impiantistica Antinfortunistica (UOIA)**. L'azione di tutela si esplica in attività di prevenzione dei rischi lavorativi e nell'effettuazione di interventi di vigilanza e controllo all'interno dei luoghi di lavoro per conoscere e concorrere all'eliminazione dei fattori di rischio per i lavoratori occupati in tutti i settori di attività, privati o pubblici.

Nel 2024 l'Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro ha controllato **3.259 luoghi di lavoro**, pari al 7,7% delle aziende presenti sul territorio, valore in linea con l'atteso fissato a livello regionale al 7,5%. Circa l'80% dei controlli è stato programmato e il restante è stato effettuato per rispondere a richieste o segnalazioni. L'attività di vigilanza più rilevante, in linea con le indicazioni nazionali e regionali, ha interessato i cantieri edili, dato l'elevato rischio infortunistico del comparto. I controlli hanno riguardato 2.025 aziende presenti in 939 cantieri. Circa il 12,7% dei cantieri controllati è risultato non a norma e il 96% delle carenze oggetto di prescrizione è stato eliminato. Particolare attenzione è stata posta ai cantieri di rimozione e bonifica amianto: è stato controllato il 16,4% dei 709 cantieri attivati, superando l'obiettivo del 15% previsto dal piano regionale.

L'attività ispettiva, svolta in parte in coordinamento con l'Ispettorato Territoriale del Lavoro e con altri Enti, ha portato all'emissione di **385 provvedimenti**, di cui 347 contravvenzioni con informativa di reato, per un totale di 495 violazioni al D.Lgs. 81/08, attribuite per il 92% alle figure del datore di lavoro e del dirigente. Le violazioni riscontrate hanno riguardato nel 52% dei casi l'inadeguatezza di misure organizzativo-procedurali, nel 31% carenze delle attrezzature da lavoro, nel 7% il rischio cadute dall'alto, nel 10% altro (DPI, informazione, formazione, luoghi di lavoro). Nel 93,4% dei casi, al momento della verifica, le irregolarità sono risultate eliminate secondo le prescrizioni impartite.



Un particolare impegno è stato posto nella realizzazione delle attività previste dai vari programmi del piano regionale della prevenzione, con interventi nei comparti dell'edilizia, dell'agricoltura, dei trasporti, della logistica, e piani mirati sui rischi cancerogeno, muscolo-scheletrico, da incidenti stradali e da stress lavoro correlato. Gli interventi sono stati condotti con la metodologia del piano mirato di prevenzione, che ha previsto il reclutamento di gruppi di imprese verso le quali sono stati organizzati momenti informativi e interventi di assistenza, con la predisposizione di strumenti di autovalutazione e la successiva restituzione dei risultati nel corso di apposite iniziative di chiusura del piano. Sono state altresì realizzate iniziative di promozione della salute attraverso il coinvolgimento di aziende e medici competenti, nonché specifiche progettualità rivolte al mondo della scuola.

In linea con le indicazioni regionali sono state avviate le procedure per la riorganizzazione dell'attività ambulatoriale di medicina del lavoro. In particolare, sono state identificate le modalità di informazione dei MMG ed è stata programmata l'attivazione di un punto ambulatoriale all'interno di una Casa di Comunità, oltre alla definizione della rete specialistica a supporto dell'ambulatorio.

Nel 2024 sono pervenuti all'attenzione della medicina del lavoro **22 casi di lavoratori ex esposti ad amianto** seguiti dall'ambulatorio dedicato, attivo dal 2010. Rilevante, inoltre, il numero di lavoratori visitati in sede di Collegio Medico per la valutazione dei ricorsi presentati avverso il giudizio del medico competente (art. 41 del D.Lgs. 81/08). Sono stati seguiti 221 casi e per 111 di questi è stato effettuato un sopralluogo presso la sede di lavoro. È proseguito anche il progetto di emersione dei tumori professionali, mirato al tumore del polmone, avviato nel 2017 insieme al Dipartimento Oncologico. •

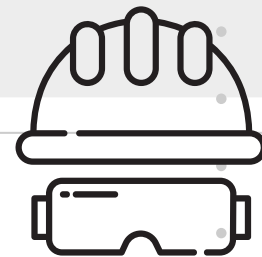
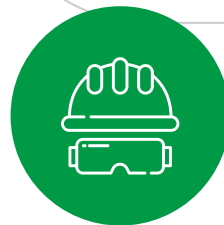


Sicurezza sul lavoro e degli impianti: indagini, controlli e supporto alle aziende

Nel periodo 2017-2024 sono stati segnalati complessivamente 206 casi di probabile origine professionale: per 166 è stato possibile effettuare un approfondimento e per 88 casi è stato inoltrato all'INAIL il primo certificato di malattia professionale. Per 19 casi l'istruttoria INAIL si è conclusa con il riconoscimento della rendita per malattia professionale, un caso è ancora in via di definizione. Riguardo l'attività di indagine a supporto dell'Autorità Giudiziaria, nel 2024 sono state concluse **78 inchieste per infortuni sul lavoro**, di cui 15 su delega della magistratura e le restanti a seguito di interventi in emergenza effettuati nell'immediatezza del fatto. Nel 36% dei casi trattati sono state ipotizzate responsabilità di terzi penalmente rilevanti. Sono inoltre state effettuate 64 indagini per malattia professionale, delle quali 55 per patologie correlate all'esposizione ad amianto, con il riscontro di responsabilità penali nel 34% dei casi.

Importante anche nel 2024 l'attività di informazione e assistenza sulla gestione della sicurezza in azienda: sono stati realizzati **233 incontri** con figure dei sistemi di prevenzione delle aziende e 28 iniziative pubbliche. Complessivamente sono state raggiunte 213 aziende. Significativa anche l'attività di formazione: sono state garantite **2.838 ore di tutoraggio** a studenti del corso universitario in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e a medici specializzandi in medicina del lavoro e sono stati organizzati e gestiti 18 corsi di formazione che hanno raggiunto in totale circa 800 tra lavoratori e studenti.

L'Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica si occupa di tutelare la collettività e i singoli individui dai rischi infortunistici in ambienti di vita e di lavoro connessi all'utilizzo di particolari impianti e attrezzature, di uso sia civile che industriale, per i quali la normativa prevede collaudi e controlli periodici obbligatori. Le principali attività riguardano i controlli di sicurezza su ascensori, gru, impianti di sollevamento, generatori di vapore, impianti elettrici, impianti di riscaldamento e altri sistemi complessi, spesso su richiesta dei datori di lavoro e in alternativa a organismi privati autorizzati.



L'UOIA verifica inoltre la sicurezza degli impianti nelle civili abitazioni del Comune di Bologna in presenza di documentate segnalazioni di pericolo, effettua la vigilanza sulla sicurezza degli impianti elettrici nei cantieri edili, partecipa a numerose commissioni e tavoli tecnici che si occupano, tra l'altro, di strutture sanitarie e socio-sanitarie, locali di pubblico spettacolo, distributori di carburante e stabilimenti industriali a rischio rilevante.

Nel 2024 sono state effettuate complessivamente **6.035 verifiche su attrezzature** e impianti e sono stati ispezionati in vigilanza gli impianti elettrici di 160 cantieri (101 nel territorio della AUSL di Bologna, 59 in quello di Imola). Sono state così controllate 313 Unità Locali sul territorio di Bologna, consentendo di raggiungere l'obiettivo regionale che prevede la verifica di almeno il 10% delle aziende nell'ambito delle attività di vigilanza nei luoghi di lavoro. Sempre in riferimento ai cantieri edili, si è data risposta al 100% delle richieste di verifica delle gru a torre, per un totale di 284 verifiche. Sono stati eseguiti **32 interventi di vigilanza e controllo** su segnalazioni di pericolosità di impianti elettrici e termici in civili abitazioni, ripristinando le condizioni di sicurezza, ed è stato fornito parere tecnico all'interno di 98 commissioni comunali/provinciali. ●

3.259 UOGHI DI LAVORO CONTROLLATI

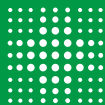
939 CANTIERI CONTROLLATI

2.838 ORE DI TUTORAGGIO



Le immagini contenute sono concesse con licenza d'uso e destinate esclusivamente all'ambito aziendale. Ne è vietata qualsiasi riproduzione o utilizzo non autorizzato. L'Azienda non risponde di usi impropri o non conformi alla licenza d'uso.

Icone di Freepik.com/FlatIcon.com



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

A CURA DI

Dipartimento di Sanità Pubblica, Azienda USL di Bologna

PROGETTO GRAFICO

Ivano Barresi e Giulia Bondioli
Comunicazione, Azienda USL di Bologna

